ORIZZONTE COMUNE

Programma della coalizione a sostegno di Valentina Meloni Sindaca

Liste Collegate:

PARTITO DEMOCRATICO
PROGETTO PER SESTU
IMPARI PO SESTU
SiAMO SESTU

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
CANDIDATA SINDACA
VALENTINA MELONI

Premessa

Il nostro programma per amministrare Sestu è scaturito dall'incontro di cittadini che credono fermamente che la nostra cittadina e i suoi abitanti meritino un futuro migliore, da trascorrere in uno spazio bello, curato, pulito e accogliente.

Una Sestu percorribile a piedi, in tutta sicurezza, dando modo ai cittadini di incontrarsi e rinforzare il concetto di comunità.

Una paese percorribile in bicicletta in tutta sicurezza, dove i bambini e ragazzi possano transitare senza rischi, favorendo ancora una volta l'aggregazione sociale e invogliandoli ad uscire di casa piuttosto che stare davanti ai monitor dei vari dispositivi elettronici.

Renderemo le strade più sicure per tutti!

Occorre che il commercio sestese ritrovi la sua giusta dimensione. Sosterremo la nascita di nuove attività in modo che il cittadino possa ritrovare il piacere di uscire per lo shopping per le vie del paese.

Promuoveremo e valorizzeremo i nostri pregiati prodotti agricoli, agropastorali, melliferi e creeremo un sistema di acquisto a chilometri zero dal produttore al consumatore, già presente nel nostro territorio, ma che può essere altamente potenziato con delle accorte politiche comunali.

Organizzeremo delle manifestazioni in cui si presentano ai cittadini le aziende locali, qualunque sia il loro settore produttivo, per invogliare i cittadini , prima di andare a cercare altrove, a consultare le aziende locali.

Ma, più di tutto lavoreremo per avere una cittadina unita e solidale, dal centro alla periferia.

Il programma è stato realizzato partendo dalla consultazione e dall'ascolto dei cittadini..

Un'occasione irripetibile per portare idee innovative per amministrare la nostra città.

1. Rapporti tra cittadinanza e amministrazione

Aumenta sempre più, con il trascorrere del tempo, il distacco tra i cittadini e la classe politica, vista come autoreferenziale e distante dai problemi delle persone comuni. Al crescere di questa distanza si riduce l'interesse dei cittadini a seguire l'attività politica e amministrativa.

L'attività dell'amministrazione e del consiglio comunale devono uscire dal Palazzo municipale, rendersi disponibili al controllo democratico dei cittadini sull'attività svolta.

Fondamentale strumento di trasparenza dell'attività svolta dal Consiglio comunale deve diventare la diretta streaming delle sedute, per la cui trasmissione sono ormai disponibili tutti gli strumenti, sia informatici che regolamentari.

Il sito dell'ente dovrà risultare in grado di informare la cittadinanza in modo quanto più possibile semplice e intuitivo. Tutti i servizi dovranno essere potenziati, e si dovrà favorire al massimo l'accesso online alle certificazioni e alla consultazione dei documenti.

2. Sicurezza pubblica

La cultura della violenza impregna purtroppo la società attuale.
Intervenire attraverso la Scuola per educare al rispetto dell'altro, al rispetto del bene pubblico, al rispetto delle regole che la convivenza impone, appare prioritario.

Occorre garantire tuttavia il controllo sistematico sia in ambito urbano che nel territorio per limitare al massimo i fenomeni criminosi e delinquenziali.

La forza pubblica e la polizia locale, unitamente al corpo dei barracelli, dovranno operare al meglio delle loro possibilità, e sarà compito dell'amministrazione operare in modo da rimuovere tutte le cause di difficoltà al loro operato. In particolare si dovranno accelerare al massimo tutte le pratiche occorrenti a ridare una caserma dignitosa ai Carabinieri. Il Corpo dei Vigili Urbani e quello dei Barracelli dovranno risultare sempre completi nel loro organico.

Occorre inoltre incrementare la sicurezza del paese, anche attraverso il costante monitoraggio dei punti di ritrovo notturno giovanile, aumentando la dotazione degli apparati di videosorveglianza sinora installati.

3. Trasporti

Ci impegniamo per collegare in maniera più efficace Sestu a Cagliari e agli altri centri dell'area metropolitana, attraverso un confronto serrato, con la Regione, sia in merito alla metropolitana leggera, sia in merito all'Arst.

Per quanto riguarda la metropolitana leggera, è necessaria maggiore determinazione, per chiedere a gran voce un impegno economico, da parte delle istituzioni, da quella Nazionale a quella Regionale, affinché la tratta ferroviaria Sestu-Policlinico Universitario possa diventare realtà.

Per quanto riguarda l'Arst, bisogna aumentare le tratte, per collegare il centro urbano di Sestu a città come Assemini, Elmas e a luoghi come La corte del sole, Cortexandra.

Inoltre bisogna aumentare le corse e promuovere, con una forte campagna informativa, l'utilizzo da parte dei cittadini che si recano al policlinico universitario.

Queste richieste che prevedono un impegno nei tavoli istituzionali, sul tema dei trasporti, si ritengono necessarie a partire da una condizione di isolamento, in cui si trovano i nostri concittadini, in particolare studenti,lavoratori e anziani che vivono in una realtà invalidante e di impotenza per la palese difficoltà negli spostamenti.

Alla base della nostra pretesa di garantire a Sestu collegamenti adeguati alle esigenze dei cittadini, non c'è solo la volontà di realizzare una rete viaria più completa, ma anche un'idea di mobilità sostenibile che deve diventare realtà.

Nel 2020 non possiamo più permetterci l'attuale esagerato utilizzo delle macchine, con conseguente emissione di anidride carbonica. E' infatti necessario puntare sull'incentivazione del trasporto pubblico, urbano ed extra urbano.

I problemi relativi al trasporto pubblico che gli abitanti di Sestu sono costretti a subire, sono datati e sempre più penalizzanti sopratutto verso i giovani.

Il Paese è servito da diverse linee di collegamento al capoluogo, al policlinico e alle varie scuole dell'hinterland; esse sono operative solo nei giorni feriali ed in orari diurni.

Ma a scuola i ragazzini ci possono andare solo se ARST decide in questo senso.

Se però ARST ha un disguido, alcuni ci possono andare, altri no! Eppure il diritto allo studio è identico per chi abita a Cagliari di fronte all'istituto scolastico e per chi abita a 30 km, o oltre, dalla scuola. Sta alle istituzioni garantire tale diritto, per tutti. Peraltro si penalizza una situazione già pesantemente sacrificata come quella di un pendolare rispetto al vantaggio di chi non lo è, sia in termini di tempo impiegato che di fatica e stress.

Se ARST decide di garantire un unico autobus, senza linea bis, ed esso non basta a contenere tutti gli studenti, quelli delle ultime fermate vengono serenamente lasciati a terra e privati della possibilità di raggiungere il proprio istituto scolastico. Eppure sono studenti muniti di abbonamento! Che vengono privati del loro diritto allo studio o quanto meno del loro sacrosanto diritto di arrivare a scuola in orario, visto che questo avviene sistematicamente anche quando si sono alzati abbastanza presto per cercare di salire sul primo mezzo disponibile.
Lo scorso autunno è stato necessario l'intervento degli adulti per porre fine a situazioni di questo genere.

Il rientro da scuola non è certo più agevole dell'andata, a seconda delle scuole frequentate, i ragazzi che terminano le lezioni alle ore 14.10 rientrano a casa tra le 15.30 e le 15.45 per la mancanza di corse coerenti con gli orari di ingresso ed uscita.

I problemi relativi all'insufficienza del numero e della frequenza delle corse, si manifesta in maniera ancor più marcata e disagevole nelle scuole perifiche come l'Istituto Agrario, che svolge lezioni anche il sabato ma che in quel giorno non è raggiunto dai mezzi negli orari di rientro.

Un ulteriore GRAVISSIMO problema è rappresentato dal fatto che, come riportato nella carta del passeggero, ARST effettua un esclusivo servizio extraurbano, quindi un passeggero, benché munito di titolo di viaggio, non può utilizzare i mezzi, e neppure le navette, per andare da una fermata all'altra del paese. Questo è severamente vietato e gli autisti sono rigorosi nell'applicazione di questo articolo della carta del passeggero. Pare francamente allucinante che nessuno abbia mai sollecitato la modifica di questo aspetto che non comporterebbe alcuna spesa da parte di nessun ente coinvolto, sarebbe una semplice volontà di venire incontro alle esigenze della cittadinaza sestese così fortemente disagiata da questo punto di vista.

Sestu ha diritto di essere sottratta al suo assurdo isolamento nell'ambito della Città Metropolitana, i cittadini pendolari hanno diritto a un servizio degno delle loro esigenze e non devono stare a mendicare un passaggio a Cagliari per poter raggiungere la scuola o il posto di lavoro.

E ' indecente il fatto che le varie amministrazioni susseguitesi, abbiano sistematicamente ignorato il problema senza condurre azioni significative e incisive in ambito regionale e di città metropolitana o viste le difficoltà insormontabili in tal senso, abbiano pensato e poter sopperire almeno in parte integrando il servizio con un investimento diretto, come hanno fatto molti altri comuni della zona, che hanno colmato con le loro finanze le carenze del servizio fornito dalla regione (vedi Villassor, Deecimoputzu, Uta e Decimo)

Se esiste la volontà di far fronte a un problema, ci sono tante possibilità per cercare di risolverlo o almeno ridurne gli effetti sulla collettività. Invece a Sestu è mancata, da trent'anni a questa parte, la volontà di agire!

Però puntualmente ad ogni campagna elettorale, rispunta il miraggio della metropolitana leggera, giunta a due passi da noi e bruscamente interrottasi nel suo percorso verso Sestu.

E' un progetto bellissimo a cui la nostra cittadina non può che legittimamente ambire, visto l'esiguo tratto che ci separa dall'ultima fermata del policlinico universitario, ma quanto tempo prevedibilmente sarà necessario?

Sarà nostro preciso impegno e volere quello di :

Garantire le corse BIS per le linee sovraffollate negli orari di ingresso e uscita dagli istituti scolastici.

Pretendere La massima puntualità dei mezzi affinchè agli studenti di tutte le scuole sia possibile l'ingresso entro l'orario previsto per l'inizio delle lezioni.

Vigileremo che ARST nei casi del tutto eccezionali in cui si verifichi la soppressione delle corse si adoperi per darne anticipata comunicazione agli utenti attraverso social network o messaggi di vario genere inviati agli utenti e all'amministrazione.

Chiederemo alla Regione e all'ARST:

la revisione degli orari delle corse mattutine e pomeridiane sulla base degli orari effettivi di ingresso e uscita degli studenti dai vari istituti superiori.

Il potenziamento degli orari del servizio nei giorni festivi.

Sarà necessario valutare la partecipazione delle finanze comunali al miglioramento del servizio di trasporto pubblico.

E' altrettanto necessario e urgente che chi di dovere provveda alla messa in sicurezza delle fermate che devono essere segnalate e protette in modo che gli utenti non debbano sostare sulla carreggiata stradale e al fatto che le stesse siano raggiungibili attraverso percorsi pedonali sicuri, sopratutto è urgente provvedere in questo senso sulle due fermate di nuova realizzazione site di fronte al villaggio Ateneo, in un tratto solitamente percorso ad elevata velocità da molti automezzi, che la sera risulta completamente buio perchè privo di qualisasi dispositivo di illuminazione pubblica

Faremo di tutto per ottenere l'istituzione di un tavolo permanente di lavoro e di controllo, che si riunisca con cadenza prefissata, al massimo trimestrale, tra gli enti preposti all'erogazione del servizio di trasporto pubblico che includa un rappresentante dei pendolari per avere informazioni chiare e puntuali riguardo lo stato decisionale inerente l'avvio del servizio integrato di trasporto pubblico urbano, che includa il comune di Sestu, all'interno dell'area metropolitana di Cagliari

Vigileremo costantemente sulla volontà degli enti preposti e dell'azienda ARST di risolvere la situazione dei trasporti nell'area metropolitana di Cagliari, consentendo ai sestesi di interrompere il lungo isolamento cui sono costretti nonostante la posizione ottimale dal punto di vista geografico.

4. AGRICOLTURA

La terra è un bene da valorizzare, una ricchezza da tutelare. L'agricoltura, dopo anni di abbandono a favore di altri settori della nostra economia, ha bisogno di essere considerata secondo la sua reale valenza. Ci piace privilegiare quella delle filiere corte (Km 0), quella stagionale e biologica, quella con un sistema di tracciabilità sicuro e certificato.

Sestu è una cittadina caratterizzata da un'economia agricola molto rilevante, dovuta alla sua storica vocazione e ora anche sede del più importante Centro Agroalimentare della Sardegna. Il Centro risulta largamente incompleto, essendo stata realizzata a tutt'oggi, in pratica, la sola parte del Mercato Ortofrutticolo.

La struttura, dopo il completamento, potrà meglio interfacciarsi con le analoghe strutture a livello nazionale e internazionale e rappresentare un formidabile canale di commercializzazione dei prodotti dell'agro-alimentare locale.

In concomitanza con il completamento delle opere di urbanizzazione del comparto da parte dell'amministrazione comunale si dovranno riallacciare i rapporti di collaborazione tra il comune di Sestu e la società di gestione affinché si creino le condizioni per il definitivo sviluppo del Centro.

Le potenzialità delle campagne sestesi, possono emergere solo attraverso la sensibilizzazione e l'unita dei produttori i quali però necessitano del sostegno da parte dell'amministrazione.

Sestu rappresenta un'eccellenza isolana nella produzione di ortaggi e quotidianamente centinaia di addetti del settore, produttori agricoli e operatori commerciali, movimentano tonnellate di merci che hanno ricadute positive su tutto l'indotto del settore agricolo e commerciale isolano.

I DISTRETTI RURALI

Il Distretto Rurale è un soggetto di governance territoriale, ovvero una sorta di agenzia di progettazione e sviluppo con compiti prevalenti di supporto ai processi di pianificazione, crescita e stabilizzazione di un'economia locale che vede nella valorizzazione multifunzionale del proprio territorio (mediante la partecipazione delle attività produttive) la sua principale risorsa (non solo agricoltura).

Il Distretto Rurale non è un ulteriore strumento che crea concorrenza con i Patti territoriali, con i GAL, con le associazioni dei comuni, ecc., in quanto quest'ultimi sono dei veri e propri strumenti di finanziamento che nascono per l'attuazione dei piani stessi. Viceversa, il Distretto Rurale è un nuovo sistema di governance territoriale su cui basare nel tempo la programmazione territoriale, in grado di captare e intercettare tutte le risorse disponibili, sia quelle interne al territorio che esterne (regionali, nazionali ed europee) divenendo quindi punto di riferimento e di attrazione per altre forze umane ed economiche.

DEFINIZIONE DEL DISTRETTO RURALE.
(Decreto legislativo n. 228 del 2001): "sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali". Nello specifico, un Distretto rurale è un sistema produttivo locale costituito da imprese agricole e non agricole ed enti pubblici, in grado di interagire tra loro attuando una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali ed in grado di promuovere una qualità totale territoriale, con una adeguata vivibilità per i residenti, promuovendosi a polo d'attrazione per altre imprese ed individui.

I contenuti programmatici di un distretto rurale possono essere vari ed abbracciare tutte le possibili tematiche:

- •Qualità della vita
- •Diversificazione dell'economia rurale
- •Pianificazione del territorio
- •Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- •Riqualificazione del paesaggio
- •Competitività territoriali e settoriale

COME SI FINANZIA IL DISTRETTO:

1. Progettazione sul nuovo PSR.
2. Piani finalizzati con progetti a sportello CIPE.
3. Progetti direttamente connessi a Programmi europei.
4. Altre leggi e opportunità di livello nazionale e locale.
5. Contribuzione sugli utili dei partner del distretto e altre forme di autofinanziamento e autotassazione.

Gli strumenti operativi dei nuovi PSR per attuare la progettazione integrata in ambito aziendale (pacchetto giovani/donne, qualità, ambiente, montagna, ecc.). Progetti integrati di filiera, che coinvolgono i diversi attori della filiera (agricoli, agro-industriali e della commercializzazione, fornitori di servizi, ecc.) che operano a livello locale, costituiti in partnership.

COMITATO COMUNALE DELL'AGRICOLTURA

Il Comitato Comunale dell'Agricoltura è regolamentato dalla L.R. n. 8 del 09 marzo 1988. Il comitato esercita una funzione consultiva e propositiva nei confronti degli enti pubblici e privati relativamente all'attività agricola e agro - industriale esercitata nel territorio comunale.

Il nostro obiettivo è quello di rendere questo organismo funzionale e partecipe alle richieste degli operatori del settore e non solo un mero organismo fittizio come è stato fino ad oggi; infatti da una ricerca fatta non risultano atti o attività intraprese da questo organismo seppur istituito già dal 27 maggio del 2011.

Abbiamo una serie di propositi che attraverso l'utilizzo di strutture, organizzazioni e nuovi "saperi", daranno una vera spinta alla rinascita di questo settore e si esplicheranno in una serie di azioni forti quali:

- Favorire il prodotto locale, come ortaggi e frutta, e dunque incentivare la filiera corta dando il giusto valore al concetto di km 0.
- Promuovere e valorizzare l'agricoltura biologica, non più intesa come consumo d'elite, ma come miglior educazione verso il rispetto della natura nonché come giusto e sano modo di vivere.
- Introduzione nelle mense scolastiche dei prodotti locali e promozione all'uso degli stessi attraverso progetti mirati;
- Apertura dei mercatini. La crescente speculazione edilizia, agevolata anche da scelte discutibili da parte delle amministrazioni locali, ha fatto si che si sviluppassero diversi quartieri periferici urbanisticamente isolati e privi dei più elementari servizi essenziali. A questa carenza di servizi, si intende sopperire, oltre che, con interventi mirati di tipo più strutturale, anche con la creazione di mercatini rionali itineranti, individuando delle aree pubbliche dove in giorni prestabiliti, dei gazebo ospiteranno la vendita dei prodotti, di agricoltori e artigiani

locali. Questo consentirebbe agli abitanti di quei quartieri di sentirsi parte integrante del tessuto economico e sociale del paese;

- Sarebbe bene altresì, rivitalizzare il centro di primo insediamento del paese, (centro storico) individuando un'area pubblica da adibire a mercato stabile per la commercializzazione e valorizzazione del prodotto agricolo locale.

PROMOZIONE DEI G.A.S. (Gruppi Acquisto Solidale).
Questi "soggetti associativi senza scopo di lucro, si costituiscono al fine di svolgere attività di cquisto collettivo di beni e distribuzione dei medesimi, con finalità etiche, di solidarietà sociale e sostenibilità ambientale". Sono quindi gruppi formati da cittadini che, insieme, acquistano beni alimentari direttamente dal produttore, ponendo grande attenzione ai prodotti locali, agli alimenti da agricoltura biologica e agli imballaggi a rendere. Questi gruppi sviluppano e mettono in pratica il consumo critico, creando solidarietà e consapevolezza con forme di socializzazione che li rendono uniti e forti.

RILANCIO DELL'ATTIVITÀ VITIVINICOLA.
La viticoltura è stata storicamente una voce importantissima dell'economia sestese. Infatti l'argillosità dei terreni ha da sempre consentito la produzione di diverse qualità di vitigni con risultati ottimali dal punto di vista della qualità. Attualmente l'attività risulta abbastanza frazionata e praticata dai singoli produttori più per consumo personale che commerciale.
Sarebbe opportuno rivitalizzare il settore vitivinicolo per incrementarne la produzione attraverso l'associazionismo di tutti i coltivatori in forme di cooperative o altre forme giuridiche, e contestualmente proporre la riattivazione di una cantina sociale in cui conferire il prodotto per la lavorazione e la successiva commercializzazione, previo coinvolgimento dei produttori locali per stabilire una reale necessità e reale fattibilità in termini economici e di immagine per la comunità.

L'APICOLTURA.
Attività che ha conquistato nuemrosi amatori e professionisti del nostro comune, strettamente legata alla salvaguardia ambientale, offre un prodotto genuino ormai conosciuto e apprezzato dalla maggior parte dei consumatori i quali cercano appunto un prodotto locale e non si affidano più al prodotto fornito dalla grande distribuzione

TERRENI COMUNALI E ORTI SOCIALI.
Sestu possiede circa 50 ha di terreni agricoli di proprietà comunale. Riteniamo di prioritaria importanza procedere a un censimento dei terreni comunali, per poi destinare quelli coltivabili a forme di sostentamento sociale, mettendoli a disposizione gratuitamente o a canoni d'affitto agevolati, ai giovani inoccupati, agli anziani, alle famiglie a basso reddito, rendendoli autosufficienti; verrà privilegiata la creazione di orti urbani, sinergici e biologici, soprattutto nei quartieri periferici da riqualificare.

Inoltre potranno essere utilizzati come campi scuola per la formazione di giovani agricoltori, promuovendo corsi di agricoltura e orticoltura sostenibile; il personale così formato, sarà poi spendibile nel mercato del lavoro o destinato a

offrire un servizio di consulenza a semplici cittadini che volessero coltivare anche piccoli spazi domestici.

PROMOZIONE E INFORMAZIONE.

Le grandi catene di distribuzione ci hanno abituato ad avere per tutto l'arco dell'anno la disponibilità di qualunque tipo di prodotto, tanto da non riuscire più a capire e distinguere quale sia quello di stagione e quale no. Aiuteremo i cittadini a cambiare le loro abitudini d'acquisto e di consumo, verso un modello più salutare ed economicamente valido.

Verranno attivate iniziative comunicative, mirate alla diffusione e alla conoscenza delle coltivazioni e delle produzioni locali, in collaborazione con le strutture scolastiche.

Ci prefiggiamo di :

- valorizzare il nostro territorio attraverso l'organizzazione di fiere e sagre paesane, ormai abbandonate a causa degli intensi ritmi di vita.
- salvaguardare e proteggere le nostre colture autoctone a garanzia della tradizione e dell'identità territoriale.
- Promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove produzioni e coltivazioni agricole, in particolare della coltivazione della canapa tessile, utile sia per creare un indotto nel nostro territorio che per il rilancio del lavoro in campagna e nell'industria tessile, edile e delle energie alternative.
- conferire il marchio D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) per prodotti tipicamente sestesi .
- Istituiremo un regolamento comunale per l'uso dei fitofarmaci e dei pesticidi.
- Proporre anche alla grande distribuzione di collaborare con i produttori virtuosi che aderiscono ai G.A.S., per poter vendere nei centri commerciali con prezzi decisi dagli stessi produttori e regolamentati dai consumatori G.A.S., non per entrare in concorrenza, ma per dare la possibilità ad altri di approvvigionarsi di tali prodotti anche se fuori dal circuito G.A.S.
- Redigere un borsino agricolo controllato, capace di stabilire il prezzo di ogni prodotto e le percentuali di guadagno dei privati. Ciò garantirebbe al consumatore e al produttore, il giusto prezzo di acquisto e di vendita.
- Far valere il nostro categorico NO all'uso degli OGM all'interno del territorio comunale. Poche spese, grande ritorno in termini di vivibilità ed occasioni economiche.
- Creare aziende consortili che si occupino del confezionamento e della produzione di latte in bottiglia o alla spina da distribuire nei supermercati;

5. Commercio.

In riferimento al quadro sopra esposto, tale iniziativa appare come una possibile soluzione atta a rivitalizzare un settore in crisi, una nuova arma in possesso del piccolo commercio per incrementarne le potenzialità, e al contempo collegarsi alle attività artigianali.

L'unione fa la forza: dobbiamo superare gli individualismi per unirsi ed imboccare percorsi comuni, sostenere il "commercio di vicinato", anche attraverso la Legge Regionale 5 del 18 Maggio 2006 (che traccia le linee guida del settore commercio regionale e in particolare stabilisce le modalità di finanziamento ai Centri Commerciali Naturali) .

Occorre restituire dignità e forza al tessuto produttivo interno, pur senza invaderne la sfera gestionale/direttiva, che dovrà dialogare con l'amministrazione e stimolare/supportare le iniziative. D'altronde appare ormai chiaro che per provare a difendere i propri spazi dalla predominanza della grande distribuzione, le scelte individuali non sono più sufficienti, è necessario invece, portare avanti una politica fatta di collaborazione e di scelte condivise su progetti comuni.

L'obiettivo è pertanto quello di creare consorzi fra negozianti, che abbiano come scopo, quello di valorizzare la zona/quartiere in cui svolgono la loro attività. Bisogna agire attraverso promozioni, abbellimento dell'arredo urbano, iniziative di animazione/spettacolo e piani di formazione per gli operatori del settore, ossia fare marketing territoriale, quindi trasformare la zona/quartiere in cui operano i negozi associati, in un luogo che sia interessante da visitare.

6. POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali hanno come obiettivo l'innalzamento della qualità di vita dei cittadini, soprattutto riguardo le categorie meno abbienti; niente di più vicino a quelli che dovrebbero essere i principi e l'essenza della politica odierna.

Sinergia tra Fruitori di Assistenza economica ed Amministrazione Comunale.

Abbiamo pensato a dei progetti per il miglioramento della vita di tutti i giorni delle persone a bassa mobilità, cercando, nei limiti delle disposizioni di legge, di creare sinergia tra i fruitori dell'assistenza sociale, in termini economici, e l'amministrazione Comunale. In questo contesto il beneficiario dell'assistenza economica, dovrà offrire, tramite il coinvolgimento delle associazioni individuale dall'amministrazione, la sua forza lavoro e mettersi a disposizione con contratti di tipo occasionale destinati ai servizi sociali, indirizzati all'assistenza di persone affette da disabilità, da patologie debilitanti e da mobilità ridotta, oppure alla semplice manutenzione del bene comune. Le attività consisteranno esclusivamente in mansioni semplici, o di ordinaria complessità. Si pensa che la reciprocità di scambio tra amministrazione e cittadino, in termini di servizi sociali e sostentamento economico, possa far trovare soddisfazione ad entrambi. Il cittadino, così coinvolto, si sentirà gratificato pertanto meritevole del contributo economico ricevuto e non un elemento di pubblica inutilità. La disoccupazione non è solo un effetto inevitabile della crisi economica, ma una scelta ben precisa della vecchia politica per garantirsi lo status quo. Rendere intere generazioni precarie, insicure e povere è un modo per conservare il potere da parte di chi non vuole cambiare il livello del modello di società. Oggi la crisi economica ha colpito pesantemente la maggior parte delle famiglie Sestesi, soprattutto quelle con redditi medio bassi.

Vogliamo proporre un nuovo modello sociale attento alle categorie più deboli, finalizzato all'integrazione e a una gestione della cosa pubblica più equa e responsabile.

Promuoveremo il risanamento dei conti pubblici, per liberare risorse e investirle in misure a sostegno di coloro che hanno perso il lavoro; incentiveremo l'assegnazione di orti urbani alle famiglie più sfortunate; promuoveremo i gruppi di acquisto solidale; faremo ripartire l'edilizia con la ristrutturazione del patrimonio già esistente, attualmente in stato di abbandono; favoriremo politiche del lavoro giovanile e femminile; incentiveremo l'apertura di ricoveri e mense per i cittadini meno abbienti e sopratutto, attiveremo politiche di sostegno familiare e di socializzazione per bambini ed anziani.

IL COHOUSING

Proponiamo il cohousing come soluzione di condivisione dei propri spazi domestici, a favore di terzi, in cambio di vantaggi economici e sociali.

L'amministrazione, anche tramite le associazioni, essendo priva di interessi oggettivi in merito, potrebbe fungere da garante e mediatore tra le parti, nella ricerca di un accordo.

Questa soluzione, debitamente supervisionata dalle preposte associazioni, permetterebbe alle persone disagiate dal punto di vista economico o fisico, di essere affiancate da tipologie di utenti quali studenti, lavoratori o semplicemente

persone alla ricerca di un spazio abitativo, che possono essere loro d'aiuto o semplicemente alleviare la loro solitudine.

FAMIGLIA

La famiglia è la principale risorsa di una società e di una città.

Sarebbe necessario prevedere degli investimenti a suo supporto con l'intento di incrementare le nascite. Si potrebbe creare un circuito di moneta «sestese», attraverso la convenzione con negozi del settore alimentare e del vestiario, a beneficio delle famiglie meno abbienti, che riceveranno mensilmente una quantità virtuale di moneta da spendere presso gli esercizi convenzionati. In questo modo da un lato si sostengono le famiglie bisognose e dall'altro si fa in modo che il reddito rimanga all'interno della realtà comunale.

Le "pari opportunità" secondo l'attuale classe dirigente non sono altro che uno slogan vuoto di significato e sopratutto privo di azioni concrete. Noi proponiamo una vera concretizzazione dei principi di "pari opportunità", attraverso interventi finalizzati ad una reale partecipazione della donna alla vita politica della nostra cittadina. Le donne ricoprono un ruolo centrale nell'organizzazione familiare, spesso a discapito sia della loro realizzazione personale che del loro svago.

Per questi motivi le politiche sociali non possono prescindere da un impegno serio, concreto ed attento alle esigenze delle donne (figlie, mamme, nonne).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Analizziamo brevemente alcuni elaborati grafici, (contenuti tra gli allegati del documento) i quali descrivono sinteticamente le oscillazioni demografiche verificatesi nel comune di Sestu a partire dal 2001.

Dall'analisi dei dati, emergono differenti caratteristiche peculiari di Sestu tra le quali il notevole flusso migratorio che ha interessato il paese negli ultimi anni.

SICUREZZA

La conseguenza delle discutibili politiche urbanistiche intraprese dalle precedenti amministrazioni, è stata quella di rendere il paese molto eterogeneo e frammentato. Infatti i flussi migratori hanno interessato principalmente i nuovi quartieri residenziali Dedalo, Ateneo e Cortexandra; queste realtà a causa del forte isolamento dal centro cittadino, sono spesso interessate da fenomeni di criminalità. Alla luce di tutto questo, riteniamo necessario che uno dei primi interventi di politica sociale debba essere mirato a favorire l'integrazione di questa parte di popolazione con il resto del paese.

E' urgente adottare delle misure di monitoraggio e prevenzione della criminalità, promuovendo l'attività delle associazioni di volontariato per contrastare il fenomeno e istituendo un numero verde dedicato.

SERVIZI SANITARI - INFORMAGIOVANI

E' nostra volontà potenziare le strutture sanitarie presenti sul territorio quali la Guardia medica e il Consultorio familiare, sopratutto per quanto concerne lo spazio giovani, promuovendolo in maniera accurata nelle scuole del territorio.

BAMBINI

Si evince altresì che i flussi migratori, e l'incremento demografico in generale, hanno riguardato sopratutto giovani coppie stanziatesi a Sestu; conseguentemente, negli anni immediatamente successivi, si è verificato un incremento del tasso di natalità.

Per questo motivo sarà necessario:

- Aumentare i servizi scolastici (mense, attività sportive post-scuola, scuola musica, scuola danza, attraverso convenzioni comunali).
- Migliorare, riqualificare e sopratutto potenziare gli asili nido.
- Adeguare le scuole materne e le strutture per l'infanzia ,in particolare per l'accoglienza di studenti con handicap o disabilità.
- Incrementare i servizi di educatori sia presso famiglie ed istituti scolastici.
- Istituire un «Baby-Sitter advisor» : si tratta di una portale, che potrebbe essere inserito all'interno di una sezione del sito comunale, volto a favorire il contatto tra baby sitter e famiglie, attraverso la pubblicazione di un feedback modello Trip Advisor.

ANZIANI

Proseguendo nell'analisi dei dati demografici, possiamo osservare che emerge un'altra caratteristica importante, ossia il progressivo invecchiamento della popolazione residente. Alla luce di ciò, un'attenta politica sociale non può prescindere dal rivolgere una particolare attenzione per gli anziani over 65 ed in particolare occorre prevedere:

- Un piano di assistenza degli anziani non auto sufficienti attraverso l'erogazione di servizi domiciliari ad opera di personale specializzato e non specializzato ma che abbia anche la sola finalità di garantire qualche ora di compagnia agli anziani soli;
- Il coinvolgimento di associazioni di volontari;
- Un sistema di trasporti pubblici che possa accompagnarli nelle strutture sanitarie per effettuare controlli medici o indagini diagnostiche;
- Il coinvolgimento degli anziani nelle attività didattiche finalizzate alla tutela del patrimonio delle tradizioni folkloristiche di Sestu, all'insegnamento della lingua sarda, alla conservazione della memoria delle antiche lavorazioni, tipiche del nostro territorio, e dei giochi legati alla loro gioventù;
- La programmazione di attività per gli anziani (gite, viaggi, scambi interculturali)
- L'individuazione di uno spazio per il ritrovo degli anziani, sopratutto nel periodo invernale, che possa garantire loro, almeno una volta a settimana, l'organizzazione di ativită ricreative, quali ad esempio i balli.

Occorre favorire e sostenere i cittadini della terza età con interventi mirati alla socializzazione e all'apprendimento permanente. Con le seguenti finalità:

Comunicare: veicolo fondamentale non solo per diffondere informazioni ma, soprattutto, per stabilire rapporti con chiunque, sapendosi adattare alle diverse situazioni, creando empatia e ascolto.

Motivare: sostenere il bisogno di acquisire e/o potenziare il proprio patrimonio culturale e recuperare il piacere della conoscenza;

Condividere: rendere partecipi tutti delle conoscenze acquisite;

Arricchire l'accrescimento delle conoscenze di ciascuno attraverso la frequenza alle attività, ai seminari, alle conferenze e ai viaggi;

Informare e favorire l'educazione permanente, ricorrente e rinnovata, al fine di affiancare un invecchiamento attivo;

Aprirsi al sociale e al territorio, favorendo la confluenza generazionale, operando un confronto e una sintesi;

Contribuire e promuovere l'offerta culturale e sociale dei soci mediante l'attivazione di incontri, corsi e laboratori che veda gli stessi artefici e partecipi.

LE DONNE

All'interno della famiglia le donne e le mamme in particolare, svolgono un ruolo fondamentale e spesso insostituibile nell'educazione dei figli e nella gestione delle incombenze domestiche. Il triplice ruolo di mamma, lavoratrice e casalinga non consente di attuare le pari opportunità per una partecipazione attiva alla vita politica del paese. Le quote rosa infatti nascondono l'ipocrisia di poter garantire la politica semplicemente imponendo la presenza della donna in lista, per questo motivo ci adopereremo per agevolare e favorirne la partecipazione attiva .

LA BANCA DEL TEMPO

La banca del tempo è un semplice metodo di condivisione di tempo, competenze ed abilità a favore degli altri e per se stessi. Questo sistema permette di concedere un quantitativo imprecisato di tempo a disposizione degli altri aderenti, e ritrovarne i benefici quando se ne avverte la necessità personale. Ad esempio si può aiutare a sgombrare un locale da mobilio per 2 ore ed a distanza di mesi ricevere un aiuto per verniciare una stanza. Questa idea di scambio di tempo si pone l'obiettivo di recuperare quelle relazioni di "buon vicinato allargato", quegli scambi sommersi che non hanno valore di mercato, ma che rendono meno faticosa la vita quotidiana. Significa dare al tempo un valore che non è solo lavorare, fare, denaro, ma anche relazione fra le persone.

Istituire e garantirne il rispetto del sistema sarà dovere dell'amministrazione. Ecco come potrebbe essere articolata la gestione:

aprire un conto in questa banca sarebbe semplicissimo, basta andare allo sportello della banca del tempo e compilare un modulo, con nome , cognome, indirizzo e numero telefonico. Dichiarare quante e quali ore della giornata si vogliono mettere a disposizione e per quali attività.

Non ci sono vincoli per il deposito del tempo, si possono versare una o due o dieci ore a settimana o al mese: l'importante è restare in pareggio.
Dal giardinaggio alla cura dei bambini, all'organizzazione di feste al fare d'autista, dalle faccende domestiche agli scambi culturali, dal bricolage al disbrigo di pratiche d'ufficio.

Le richieste di scambio vengono regolate dalla segreteria dello sportello della Banca del Tempo, e ad ogni correntista viene consegnato un libretto degli assegni dove registrare i movimenti del tempo.

FORMARE E SOCIALIZZARE

Il benessere passa anche attraverso la socializzazione, infatti il nostro intento è quello di riportare i cittadini ad avere più centri di aggregazione, quali piazze accoglienti, parchi verdi e strutture aggregative multifunzionali.

Da un'attenta osservazione della realtà locale, scaturisce subito che le aree di aggregazione sociale sono scarsamente frequentate dai cittadini; si evince inoltre che l'età degli avventori sia medio bassa, nonostante i cittadini racchiusi in questa fascia d'età rappresentino una netta minoranza della totalità.

Sarebbe stato ovvio che l'incremento demografico avesse prodotto un sovraffollamento dei luoghi di aggregazione, invece è avvenuto l'opposto; si tratta di stabilire le cause di questa controtendenza. Esse possono di certo essere ricondotte alla pessima strutturazione attuale della aree cittadine, all'evidentissimo abbandono e degrado dell'esiguo verde pubblico, alla scarsa armonia degli arredi urbani ed a una pessima gestione delle risorse per le aree deputate al ritrovo.

Il nostro intento è volto a ristabilire una normale e gioviale vita di paese, questo per noi è un obiettivo raggiungibile nel tempo affrontando le scelte giuste, alcune delle quali identificate nei punti sottostanti:

Restauro e rivisitazione delle strutture ricreative esistenti nel contesto comunale;

Realizzazione - ricerca di una struttura polivalente per spettacoli;

Realizzazione di un centro ricreativo e polivalente giovanile;

Recupero aree per incrementare gli spazi dedicati allo sport NO PROFIT ed integrazione di sinergie per i portatori di disabilità motorie;

Realizzazione di un' area Skate-Park;

Sistemazione dell'arredo urbano;

Realizzazione di Orti Urbani;

Creazione di Parchi, Aree Verdi e manutenzione programmatica dell'esistente;

Istituzione ippodromo comunale, anche in collaborazione con le associazioni di giovani cavalieri sestesi che spesso promuovono iniziative nell'ambito della nostra realtà locale;

È naturale che anche l'attuazione di tali interventi, se non adeguatamente supportati, sia insufficiente per risolvere, nella sua interezza, il problema della mancanza di spazi d'aggregazione sociale. E' assolutamente necessario affiancare a queste misure l'organizzazione, il patrocinio, la promozione di attività finalizzate all'utilizzo delle stesse strutture, che portino ad una crescita del cittadino.

POLITICHE GIOVANILI E PREVENZIONE DEL DISAGIO E DEVIANZE GIOVANILI

Valorizzare e promuovere la gioventù in tutti i suoi aspetti, anche mediante opportune attività di studio, ricerca e diffusione delle informazioni relative alla condizione giovanile

Curare le iniziative tendenti ad innalzare i livelli della formazione

Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani

Sostegno alle attività socio-culturali organizzate, svolte o promosse da associazioni, organizzazioni giovanili, gruppi di giovani o da centri comunali

Mobilità dei giovani (lavoratori, studenti o volontari), mediante le opportunità fornite dalle relative politiche di scambio a livello europeo

Realizzazione di progetti ideati da giovani, affiancati da operatori professionali

Sostegno alle organizzazioni giovanili che realizzano attività, forniscono servizi o agiscono in qualità di portavoce dei giovani all'interno della comunità

Promozione di iniziative per un miglior utilizzo del tempo libero

Promozione e raccordo tra gruppi giovanili e istituzioni locali.

Istituzione della figura del maestro di strada

In capo all'Assessorato in esame, intendiamo ridare "vita reale" alla Consulta Giovanile Comunale, che deve costituire un organo consultivo del Consiglio Comunale. Ad esso infatti presenta giudizi e proposte sulle deliberazioni inerenti alle tematiche giovanili; si propone come punto di riferimento di informazione per i gruppi ed i singoli interessati ai problemi della condizione giovanile nei suoi vari aspetti: Scuola, Università, mondo del lavoro, tempo libero; raccoglie informazioni nei predetti campi, o direttamente, con ricerche autonome, o mediante le strutture amministrative comunali; promuove dibattiti ed incontri.

LE CONSULTE DEI GIOVANI E DEGLI ANZIANI

Sosteniamo con forza l'assoluta necessità di sostenere la consulta dei giovani e degli anziani, che in collaborazione con gli uffici competenti, e in sinergia con le associazioni culturali e dello spettacolo, possano provvedere ad una calendarizzazione di eventi socioculturali.

Sarebbe altrettanto auspicabile, traendo vantaggio dalle professionalità disponibili e presenti sul territorio, provvedere alla realizzazione di corsi e tirocini professionali per inoccupati, così da aumentare le possibilità di un eventuale ingresso o rientro nel mondo del lavoro di queste persone. A tal fine vi è la possibilità dell'utilizzo degli ambienti scolastici negli orari di chiusura.

VALORIZZAZIONE E INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ EQUESTRI.

Un obiettivo da perseguire sarà il coinvolgimento delle associazioni ippiche e degli allevatori privati che, in collaborazione con il Comune, possano valorizzare con la loro attività questa realtà molto importante nel nostro patrimonio storico folcloristico e sportivo.

Questa collaborazione si potrebbe concretizzare nella realizzazione di un centro equestre per l'attivazione di programmi sportivi ed evasivi, quali l'ippoturismo e le escursioni a cavallo in zone particolarmente suggestive dal punto di vista storico e naturalistico del nostro territorio.

Si possono avviare attività equestri con il coinvolgimento delle scuole per consentire ai bambini un primo approccio verso questa attività.

Il Centro, con mirati progetti e corsi di formazione, potrebbe essere anche destinato a polo di ippoterapia per la cura di particolari patologie, o essere destinato alla creazione di progetti volti al reinserimento sociale di giovani disadattati, tossicodipendenti o ex detenuti.

La struttura potrà essere utilizzata anche come centro di monta per l'incremento la tutela e valorizzazione dell'equino sardo.

Col tempo, miriamo alla promozione di una fiera da svolgersi annualmente in Sestu, che porterebbe vantaggi economici per i produttori/allevatori, e darebbe lustro alla nostra cittadina.

Riconosciamo l'importanza dell'asociazione di cavalieri di San GIorgio, sempre attivi nell'organizzazione di manifestazini ormai consolidate nello scarno panorama tradizionale sestese

SLOT-MACHINE

A Sestu come in tutto il territorio Italiano, si rileva un grosso aumento della presenza delle slot-machines, sia negli spazi concessi all'interno di esercizi commerciali, che nei veri e propri locali adibiti principalmente a sale-slot.. Purtroppo le leggi nazionali non ne sanciscono il divieto assoluto, in rilevanza di ciò si ritiene prioritario disincentivarne l'installazione attraverso sistemi di detrazioni degli oneri dovuti all'amministrazione da parte degli esercenti che elimineranno le suddette "mangiasoldi". Un piccolo passo volto alla soluzione di un grave problema sociale, destinato altrimenti ad accentuarsi drasticamente, ed essendo quella del gioco alle macchinette, un'attività che può portare a dipendenze patologiche, causa di perdite economiche ingenti per le famiglie sestesi, sarebbe priorità dell'amministrazione scoraggiarne la diffusione nell'ambito territoriale.

7. ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO

Sestu abitanti occupa una forte posizione strategica che la rende un centro di attrazione per lo sviluppo socio-economico. Tali caratteristiche hanno reso il nostro paese meta ambita per centri commerciali ed attività straniere.

Purtroppo l'inserimento di tali nuove realtà non è avvenuto nel rispetto e nella tutela della situazione economica e sociale del paese, causando nuove problematiche alla già precaria condizione dei piccoli commercianti ed artigiani, ossia al tessuto produttivo interno.

Lo sbilanciamento di attenzioni a favore della grande distribuzione è palese, le attività del centro abitato sono state lasciate in balìa di se stesse: nessun dialogo, con la parte politica governante.

Il tessuto produttivo interno risulta abbandonato nel limbo; per risollevare la categoria, occorre un reale dialogo, una concordata e pianificata programmazione e non sono certo sufficienti le sporadiche manifestazioni organizzate ad oggi .

Auspicabile in tale ottica sarebbe anche la costituzione di Comitati/Associazioni delle categorie interessate, in modo da avere un interlocutore che rappresenti gli interessi generali di tutti.
A questo proposito è stata individuata la seguente linea d'azione:

- programmazione di incontri periodici con gli operatori delle attività produttive; ribadiamo che la quasi totale assenza di comunicazione fra Amministratori e cittadini, (nel nostro caso gli operatori delle attività produttive) rispecchia lo stato di degrado, abbandono e mancanza di vitalità del paese. Esempio lampante di questa miopia dell'Amministrazione, è stato il Natale 2014 con gli operatori della Via Monserrato, messi ulteriormente in ginocchio dalla avventata e non concordata chiusura al traffico per rifacimento del manto stradale, che ha vanificato ogni sforzo e iniziativa legati al periodo festivo. Valorizzazione delle attività locali, promozione delle attività cittadine, realizzazione di eventi, sagre, o quant'altro atti a sostenere il commercio dei prodotti stagionali offerti dagli operatori sestesi; realizzazione di serate/mattinate con spettacoli all'aperto che incentivino il flusso dei potenziali consumatori, dando modo ai commercianti/artigiani presenti nella zone di volta in volta interessate, di poter promuovere i loro prodotti.

SVILUPPO TURISTICO

Benchè Sestu sia quasi del tutto priva di visibilità in campo turistico, si potrebbero creare le condizioni per richiamare l'attenzione su di esso.

Per esempio incentivando il turismo religioso richiamato dalla presenza dell'antica chiesa di San Gemiliano, ricca di tradizioni e storia locale; anche dal punto di vista folcloristico Sestu vanta un'antica tradizione ed è rinomata per i suoi costumi e i suoi gruppi. Si potrebbe pensare di allestire delle mostre sia

itineranti che permanenti e ripristinare alcune precedenti iniziative, come il Festival della Canzone Sarda che si teneva anni addietro.

In campo archeologico, Sestu vanta alcune associazioni di estimatori e storici appassionati, che hanno rinvenuto e catalogato reperti e testimonianze antiche sul primo nucleo abitativo sestese e che non trovano un luogo adatto per poterli esporre. Stessa sorte per altri reperti rinvenuti in siti del territorio, ormai giacenti nei magazzini del Museo di Cagliari.

Per la sua posizione a 9 km dal mare, Sestu potrebbe ambire ad essere punto di attrazione sia per quanto riguarda il turismo crocieristico, sia per quanto riguarda i normali flussi turistici, e in particolare il turismo lento.

Il patrimonio architettonico, le associazioni folcloristiche, i sentieri campestri che naturalmente collegano Sestu ai comuni limitrofi, sono elementi che potrebbero essere facilmente combinati per attrarre le succitate tipologie di turismo, sia i turisti giornalieri che sbarcano con le navi o che fanno un tour dell'isola, sia i nuovi viaggiatori del cosiddetto turismo lento.

Le combinazioni potrebbero essere:

1. Tradizioni e prodotti locali.
- Incontri e dimostrazioni con gli artigiani locali
- Degustazione di vini con percorso in vigna
- Balli e canti tradizionali con spuntino

2. Architettura e natura.
- Percorsi in bicicletta che tocchino le aree naturalistiche degli stagni di Sestu e Serdiana, la chiesa di Santa Maria di Sibiola, San Gemiliano, Santa Lucia, le domus de janas con possibili soste presso azienda agricola (apicoltura, allevamento, olivicoltura e viticoltura).

8. Urbanistica

Il tema dell'Urbanistica, che rappresenta la parte maggioritaria della programmazione dell'Ente, richiederebbe ben altro che un paragrafo del Programma.

Tuttavia appare necessario almeno riepilogare quali saranno i punti fondamentali della futura programmazione.
1. Aggiornamento del PUC.
Il PUC, strumento urbanistico fondamentale, entrato in vigore oltre dieci anni fa ha necessità di fare un "tagliando". Le mutate condizioni socio economiche e l'obsolescenza di alcune sue parti (come la disciplina delle aree attestate presso la ex SS 131, vecchie di oltre vent'anni e ormai relative in taluni casi ad attività non più esercitate) rendono urgente procedere alla revisione.

2. Completamento iter Piano Particolareggiato Centro Storico.

Il Piano Particolareggiato del Centro Matrice (o Centro Storico), è stato trasmesso alla Regione e sembra presentare degli elementi di criticità che la medesima Regione già in sede di presentazione delle "Osservazioni" al piano aveva segnalato. Sarà cura della prossima Amministrazione, ove le criticità vengano confermate apportare i necessari correttivi o portare a completamento l'iter.

3. Studio delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico in zona "Su Pardu"
Si tratta dello studio di opere richieste dalla Regione in sede di approvazione del PUC.
L'incarico dato ai professionisti oltre otto anni fa, non ha prodotto sinora (purtroppo) quanto necessario. Le proposte progettuali finora avanzate sono parziali e prive di efficacia per la soluzione dei problemi che il rischio idrogeologico pone.
Sarà cura della prossima amministrazione dare soluzioni, in tempi quanto più possibile ridotti, al problema.

4. Soluzione dei problemi del rischio idrogeologico del rio "Sa Cora"
Anche in questo caso la pratica trasmessa alla Regione per l'approvazione presenta delle criticità. Difficilmente l'Autorità di Bacino potrà approvare la richiesta si riduzione del rischio idrogeologico, considerate le criticità ancora presenti e connesse ai due ponti sulla Provinciale per San Sperate e nella Bia "Sant'Esu".
Le giuste richieste di rimozione del vincolo idrogeologico, poste dalla miriade di artigiani che operano in aderenza alla SP per san Sperate, e che hanno visto da oltre quindici anni tutte le loro iniziative bloccate, devono trovare soluzione immediata, e questo obiettivo sarà considerato prioritario dalla prossima amministrazione.

5. PUMS
Il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) approvato, e NON ancora portato a conoscenza dei cittadini affinché possano formulare osservazioni e valutazioni appare uno strumento debole on in grado di risolvere i problemi della mobilità a Sestu. Non risulta affrontato il problema dell'eccesso di macchine in sosta nelle strade dell'abitato e neppure il problema della commistione tra traffico urbano e traffico commerciale extraurbano nella zona della ex SS 131.
Sarà compito della nuova amministrazione porre mano alla soluzione di questi problemi che rappresentano una autentica palla al piede per la crescita della nostra cittadina.

Fondamentale sarà dare soluzione alle esigenze di integrazione dei nuovi nuclei di Cortexandra, Dedalo ed Ateneo. Per quanto riguarda il primo insediamento sarà necessario individuare un percorso stradale che lo unisca in modo efficiente con l'aggregato urbano. Per quanto concerne gli altri due insediamenti appare tempo di cominciare a pensare alla loro integrazione in un nuovo quartiere urbano, che potremo chiamare "Quartiere Su Pardu". Esso avrà circa le medesime dimensioni abitative dei quartieri già esistenti e denominati "Part'e Susu" e "Part'e Jossu" e comprenderà tutto il futuro edificato della zona Su Pardu, inglobando i nuclei di Dedalo e Ateneo.

Evidentemente, al pari degli altri quartieri "Part'e Susu" e "Part'e Jossu", dovrà essere dotato dei necessari servizi come scuole materne, elementari, Chiesa etc, per i quali è tempo di pensare alla loro localizzazione e realizzazione

9. ENERGIA

L'energia consumata corrisponde a emissioni di CO2 in atmosfera, ovvero inquinamento e peggioramento della qualità della vita.

Sappiamo che attualmente si fa sperpero di risorse energetiche a discapito dell'economia e dell'ambiente.

Intendiamo promuovere la cultura del risparmio energetico sotto qualsiasi forma: energia elettrica, sistemi di riscaldamento ed efficienza energetica degli edifici.

Sappiamo benissimo che il costo della bolletta energetica ha un rilievo non indifferente sul bilancio comunale, e su questo ci batteremo per ottenere una drastica riduzione delle spese energetiche negli edifici pubblici.

Le modalità per attuare questo intento sono espresse nei seguenti punti programmatici:

PIANO ENERGETICO COMUNALE (PEC)

La redazione del PEC è un elemento fondamentale per la razionalizzazione dei consumi e unico strumento in grado di stabilire lo stato effettivo dei consumi, determinarne i costi e programmare interventi di riduzione e miglioramento. Contiamo di ridurre drasticamente i consumi ed ottenere notevoli vantaggi economici, attraverso opportuni provvedimenti tecnici, e la conversione impianti e apparecchiature obsolete.

SPORTELLO RISPARMIO ENERGETICO

Crediamo nell'impegno civico dei Sestesi, riteniamo quindi utile la nomina di una commissione, di risparmio energetico che interagirà con uno sportello informativo comunale, denominato SPORTELLO RISPARMIO ENERGETICO: un servizio informativo gratuito, deputato a individuare soluzioni ed incentivi per la riduzione dei consumi di energia, sia per i privati cittadini che per le aziende operanti sul territorio.

ENERGIA ALTERNATIVA

Inoltre siamo assolutamente propensi a pianificare progetti che prevedono la realizzazione di impianti innovati per la produzione di energia da fonti rinnovabili quali microeolico, fotovoltaico, pertanto favoriremo la produzione di energie alternative, negli edifici pubblici e nelle abitazioni private, anche incentivando gruppi d'acquisto, fornendo informazioni e ove possibile coadiuvando l'installazione di impianti di auto-produzione.

Crediamo nell'importanza della cultura del risparmio energetico e per diffonderla la promuoveremo anche nelle scuole ad esempio attraverso giornate dedicate: i bambini di oggi sono i cittadini di domani.

L'intervento praticato dalla attuale amministrazione sull'illuminazione pubblica, non è certo stato esaustivo e rilevante nell' ambito dell'intero discorso sui consumi energetici.

10. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il territorio di Sestu, inserito nella pianura del Campidano, è caratterizzato da ondulazioni e poggi, che raramente raggiungono quote superiori ai 100 metri sul livello del mare. In questi rialzi, composti in gran parte da marne, sono riconoscibili i depositi fluviali del quaternario sulla fossa tettonica del Campidano. La configurazione del terreno ha determinato, nel passato, la formazione di zone umide ed acquitrinose, testimoniate oggi dai toponimi quali: (ad esempio Stani Saliu, Mitza Pudexia). Quasi tutte queste zone oggi risultano bonificate e sottoposte a coltura.

Sestu è attraversato da diversi rivoli che pur avendo una portata d'acqua limitatissima anche d'inverno, in caso di piovosità consistenti e persistenti, possono creare delle situazioni di vero e proprio rischio per le persone e le cose; sono ancora ben definiti i ricordi legati agli avvenimenti dell'ottobre 2008.

Il più importante di questi rivoli è il Rio Cannas, che rimane asciutto per la maggior parte dell'anno, ma che con le piogge invernali, si ingrossa acquistando anche impetuosità e pericolosità. Citiamo, inoltre, su Riu Durci, che incontrando il Rio Cannas forma il Rio Matzeu il quale divide letteralmente il Paese nelle sue due parti storiche : Part'e Susu e Part'e Iossu; citiamo ancora il Rio Sa Cora, a nord dell'abitato, che confluisce nel Cannas ed il Rio San Gemiliano, prossimo alla chiesa omonima, che segna per un tratto anche i confini territoriali di Sestu.

Da segnalare anche il bacino idrico del rio su pardu che in caso di piogge persistenti affiora sino a creare gravi alluvioni sia nelle zone agricole che nel centro urbano.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

In seguito ai diversi eventi alluvionali verificatisi nel territorio comunale in particolare nel 1985 e nel 2008, anche vaste aree del Comune di Sestu sono state classificate a rischio, talvolta al massimo livello, all'interno del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI). Il PAI disciplina le

aree di pericolosità idraulica: molto elevata (Hi4), elevata (Hi3), media (Hi2) e moderata (Hi1) e

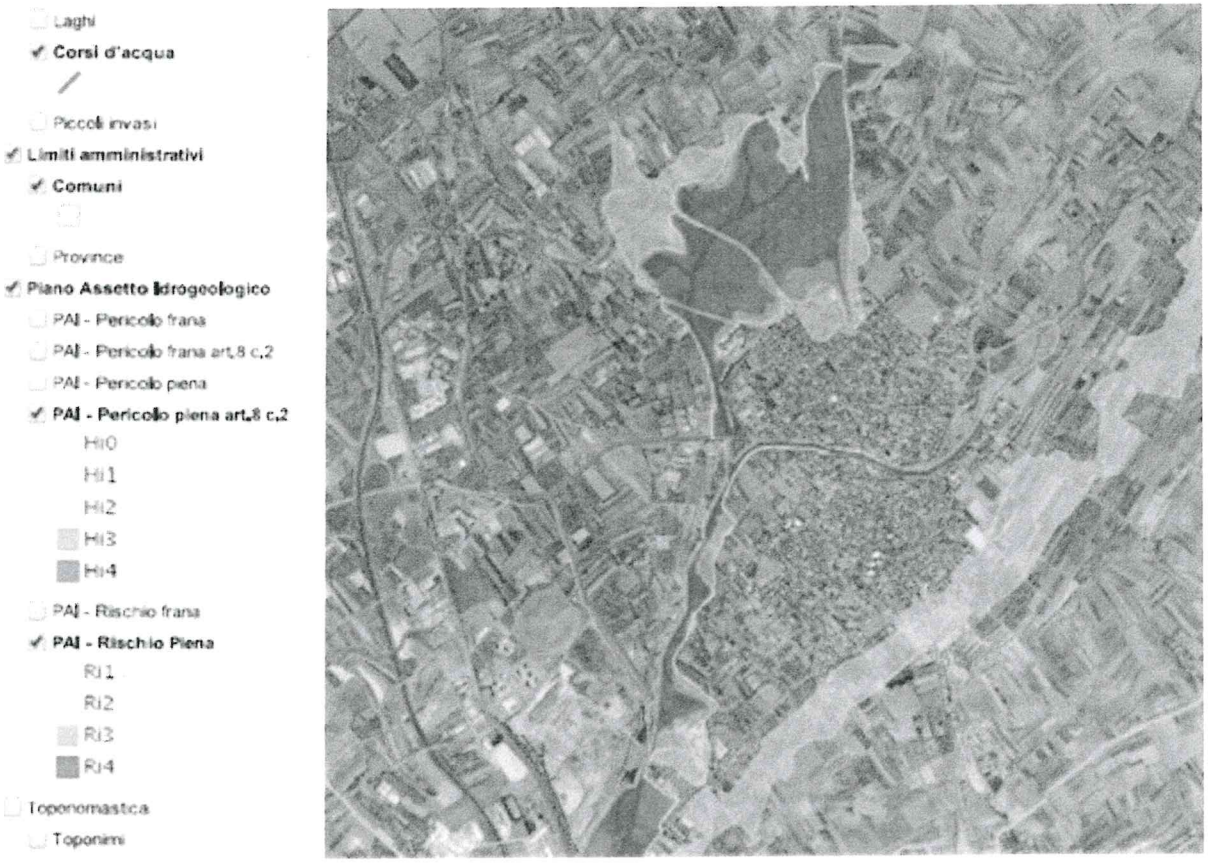
le **aree di pericolosità da frana**: molto elevata (Hg4), elevata (Hg3), media (Hg2) e moderata (Hg1)

con l'esclusiva finalità di identificare ambiti e criteri di priorità, tra gli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici, nonché di raccogliere e segnalare informazioni necessarie, sulle aree oggetto di pianificazione di protezione civile.

Il PAI delimita le seguenti tipologie di **aree a rischio idrogeologico** ricomprese nelle aree di pericolosità idrogeologica. Le aree a rischio idraulico molto elevato (Ri4), elevato (Ri3), medio (Ri2) e moderato (Ri1) e **le aree a rischio da frana** molto elevato (Rg4), elevato (Rg3), medio (Rg2) e moderato (Rg1) .

Nelle aree classificate a rischio, sono previste una serie di misure di rispetto e salvaguardia per garantire nel territorio, adeguati livelli di sicurezza di fronte al

verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti .



In queste aree occorre quindi, inibire le attività e gli interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico, costituire condizioni di base per avviare azioni di riqualificazione degli ambienti fluviali, per impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti, ed evitare la creazione di nuove situazioni di rischio.

ZONE VINCOLATE E IMU

Per via del dissesto idrogeologico, a Sestu, certe aree che il PUC aveva previsto di destinare all'edificazione, sono da tempo sottoposte a un vincolo temporaneo che di fatto ne impedisce la edificabilità. Il nostro intento è sicuramente quello di completare nel più breve tempo possibile l'iter burocratico, e lo studio geologico che sta alla base di esso, legato a queste zone, sia per studiare i programmi di manutenzione e i sistemi di difesa che possano preservarle, sia per dare delle certezze alle edificande potenzialità delle stesse aree.

Abbiamo raccolto molte segnalazioni da parte di cittadini proprietari di terreni ricadenti in queste situazioni, che lamentano il fatto di corrispondere al comune l'IMU destinata ad aree edificabili che in realtà di fatto non lo sono. Abbiamo assunto con questi cittadini il preciso impegno di rendere giustizia a questa ed altre situazioni di ingiustizia perpetrate, ipotizzando di riequilibrare l'imposta proporzionalmente al mancato valore dell'area.

RISCHIO FRANE

Ci interessa particolarmente acquisire la piena consapevolezza del fenomeno legato al rischio frane, evidenziato nell'immagine successiva, delle aree che costeggiano l'alveo del Rio Matzeu, al fine di poter studiare le misure necessarie a salvaguardare le zone interessate dal fenomeno e in particolare le abitazioni che vi si affacciano, che risultano gravemente lesionate.

Interessata da questo fenomeno è la **strada rurale che da via Giulio Cesare riporta in via CAgliari**, interrotta e interdetta anni orsono proprio a causa di un dissesto legato al rischio di cui si parla.

INONDAZIONI

Il territorio Sestese è abbandonato a se stesso, si trascurano i normali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, quali la pulizia e manutenzione degli alvei dei torrenti, dei canali di scolo a bordo strada, per quanto riguarda le periferie le campagne, e dei pozzetti delle acque bianche all'interno del centro urbano. Questi aspetti sembrano banali ma, visto il grado di incuria in cui imperversano, non lo sono affatto, per questo motivo non seguiremo la tendenza sin'ora manifestata ma invertiremo la rotta, ci occuperemo con attenzione anche di questi aspetti. Ci piacerebbe che fosse impegno di tutti, non solo dell'amministrazione, quello di salvaguardare le persone e le cose dai rischi legati alle piene, per questo vorremmo che in campagna ricomparissero i canali preesistenti, anche se dovessero essere disagevoli per le lavorazioni agricole; nella moderna democrazia partecipata, tutti devono essere disposti a sacrificarsi per il bene comune.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Pur avendo dotato la cittadinanza di questo prezioso elaborato che contiene l'insieme delle procedure operative di intervento, per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio e recepisce il programma di

previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita" civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi.

Ma la VERA esigenza della cittadinanza sestese, non era tanto quella di ottenere la predisposizione del piano, quanto quella di DIVULGARLO adeguatamente presso la popolazione, oltre che attuarlo meticolosamente, ogni qualvolta si presenti l'ipotesi di rischio per le persone e le cose. Gli abitanti delle zone soggette ad allagamenti, devono essere avvisate per tempo, devono avere il tempo di potersi mettere al sicuro e poter salvaguardare le proprie abitazioni e il loro contenuto; in particolare, ogni cittadino o lavoratore nell'ambito del territorio comunale, deve essere informato ed istruito, anche attraverso delle vere e proprie "esercitazioni di protezione civile".

Invece i cittadini residenti nelle zone maggiormente a ricschio non vengono neppure informati in maniera individuale del rischio presunto, nonostante il Piano preveda che questo debba avvenire in particolare presso i nuclei familiari contenenti figli minori o anziani.

Verranno sistemati nuovi pannelli informativi per il rischio meteo presso le vie

Andrea Costa,
Giulio Cesare e
Vittorio Veneto.

Inoltre il COC in un comune con così alto rischio non può essere sprovvisto di un consulente meteorologo in forze all'amministrazione per ottenere le previsioni puntuali presso il nostro territorio ed evitare in questo modo di correre rischi inattesi oppure di chiudere le scuole solo sulla base del rischio previsto dall'Arpas in un ampissimo territorio . Comuni con problemi analoghi ai nostri sono decisamente più organizzati (ad esempio Capoterra)

E' necessario predisporre uno studio idrogeologico dell'intero territorio comunale al fine di poter poi veramente concentrarsi sulle zone soggette al maggior rischio e poter trovare delle valide soluzioni per mitigare il rischio di quei siti, senza però andare ad aggravarlo in altre zone.

Per porre finalmente fine agli annosi disastri che le piogge provocano in certe zone del paese, occorrerà approfondire gli studi tecnici per la prevenzione degli allagamenti nelle zone di :

Sant'esu,
Via San Gemiliano nel tratto che va dalla ortonda al Rio sa cora,
Via Michelangelo,
Via Bologna
Vic I Roma,
Rotatoria via Monserrato - viale Vienna
Rotatoria via Monserrato - via Tripoli

E' il caso di analizzare la possibilità di costruire un nuovo ponte sul rio durci.

Grazie alle consulenze di persone altamente qualificate e profondamente conoscitrici della realtà dei luoghi, sappiamo per certo che per porre fine a tali disagi e rischi per le persone e le cose, non siano necessarie opere faraoniche ma coi giusti interventi mirati si potrà raggiungere l'agoniato obiettivo.

In seguito alla progettazione delle opere suddette, sarà semplice poter reperire dei fondi per farvi fronte.

11. SCUOLA

La Scuola Italiana sta vivendo una crisi che non ha eguali in tutta Europa.

Infatti è stata stravolta da una politica di tagli i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti: riduzione dei servizi per tutti e in particolare alle fasce deboli della popolazione; ridimensionamento di orari, di discipline, di sperimentazioni nelle scuole superiori, carenza di fondi per l'ordinario funzionamento delle scuole e per qualsiasi progetto didattico, riduzione drastica degli insegnanti e del personale amministrativo.

L'Italia sull'istruzione ha tagliato più di qualsiasi altro Stato europeo e da Bruxelles spesso arrivano dei moniti che purtroppo restano inascoltati dai nostri politici. La tirata di orecchie all'Italia arriva direttamente dalla Commissione Europea che qualche anno fa ha passato in rassegna i bilanci dei 27 Paesi membri coprendo che negli ultimi anni soltanto otto hanno tagliato sull'istruzione e l'Italia è la prima.

A livello locale metteremo in campo un impegno serio per connettere il mondo della scuola, dai bambini più piccoli ai ragazzi delle medie, alla realtà cittadina. Per realizzare questo incontro faremo entrare in tutte le scuole sestesi le associazioni locali che mostreranno agli alunni i loro rispettivi campi di attività.

12. Sistema idrico e fognario

Unitamente ai problemi connessi al rischio idrogeologico occorre risolvere quelli relativi alla separazione tra acque bianche e acque nere. Nel caso degli incroci stradali, disciplinati da rotatorie, tra:
via Monserrato - viale Vienna;
via Monserrato - via Tripoli
si dovrà porre urgente rimedio al problema del versamento fognario che si presenta sistematicamente in caso di piogge anche lievi, interessando dapprima il sottosuolo e creando miasmi e fenomeni infiltrativi presso i seminterrati della abitazioni sulla via Monserrato; in caso di piogge appena pronunciate il versamento interessa l'intera carreggiata stradale mentre nei casi di piogge intense l'intera strada viene invasa dal versamento sino all'altezza del marciapiede andando poi a scorrere all'interno della via potenza che nel tratto iniziale risulta più bassa rispetto alla via Monserrato. I Reflui rimangono depositati in via Potenza per settimane sino alla completa evaporazione, creando un notevole guaio igienico sanitario, ossia una vera e propria fogna a cielo aperto.

Inoltre dovrà essere risolto il problema del deflusso delle acque meteoriche nelle vie Palermo, Livorno, Tripoli e Vittorio Veneto, dando attuazione alla realizzazione delle fognature per le quali è stato redatto un progetto sin dal lontano 2009.

Tutto l'impianto in generale, a motivo dei problemi segnalati nel paragrafo relativo al rischio idrogeologico, dovrà essere sottoposto a verifica per garantirne il moglior funzionamento possibile.

13. Decoro urbano e Verde pubblico

Il vocabolo "decoro" può suonare un po' fuori moda. In realtà non è così.

La necessità di migliorare sul piano del decoro la nostra cittadina deve essere considerato tra i punti fondamentali dell'azione dell'amministrazione comunale. Un ambiente pulito, ben curato, ordinato e accogliente (al contrario di uno disordinato e squallido), aiuta il buonumore di chi lo vive e, in definitiva, anche la salute ne trae beneficio.

Questa azione si svolgerà su vari livelli.

In primo luogo con l'incentivare la cura dei prospetti degli edifici, sia quelli esistenti la cui manutenzione deve risultare costante, sia quelli di nuova realizzazione per le quali occorre fornire chiare direttive di realizzazione.

L'ambiente architettonico che caratterizza le nostre strade non è un televisore che si può spegnere a piacimento se non ci piace vederlo. Un brutto prospetto, deprimente, saremo costretti a vederlo e subirlo ogni volta che avremo necessità di passare nella strada in cui si trova.

Strade pulite, verde curato e (sopratutto!) cestini porta rifiuti nei luoghi giusti aiuteranno a creare un ambiente rilassante, necessario per scaricare lo stress che la vita frenetica di tutti i giorni ci porta ad accumulare.

Occorre aumentare di numero e curare costantemente gli spazi gioco all'aria aperta per i bambini.

Un' altra risorsa paesaggistica da valorizzare è il fiume che per la sua posizione centrale rappresenta un biglietto da visita della nostra città. Quando è tenuto pulito, tutti i cittadini godono della sua bellezza. Le passeggiate del lungofiume devono essere più curate, attraversa la cura del verde adiacente. La parte dell'argine che sporge verso via Piave è quella che va utilizzata, anche in senso creativo, per la realizzazione di mille eventi. Una pista ciclabile e un sentiero vita, in primis, ma non solo. La sua posizione centrale, infatti, garantirebbe la massima visibilità per qualsiasi manifestazione artistica, sportiva, commerciale, ricreativa e socioculturale in genere. Per il suo valore ambientale, si presta anche a iniziative didattiche di laboratori dell'ecosistema fluviale per tutte le scuole di Sestu. L'amministrazione, in sinergia con le associazioni e tutte le realtà sociali sestesi, si deve fare promotrice di un calendario di iniziative che si alternano durante tutti l'anno. Non potendo sistemare strutture fisse, saranno eventi che garantiscono poi il ripristino della situazione iniziale.

Saranno previsti anche incentivi per l'incremento e la salvaguardia del verde privato esistente e di nuova formazione. A tale proposito si adotterà un Regolamento Comunale del verde pubblico e privato.

14. SPORT

Il benessere e la felicità di una comunità, si evincono anche dal livello di partecipazione alla vita sportiva dei Cittadini, nonché dalle strategie poste in essere dalle Amministrazioni, per fare in modo di poter avvicinare tutti i residenti (ma in particolar modo le fasce di età più giovani) alla pratica sportiva, intesa non come attività prettamente agonistica, ma soprattutto come aspetto ludico, formativo e di prevenzione delle devianze minorili e/o problematiche sociali.

A tale scopo sarebbe fondamentale avvalersi della collaborazione delle istituzioni scolastiche territoriali, ad esempio con la proposta di finanziare le scuole nei progetti che prevedano attività di pratiche sportive, o l'organizzazione, col patrocinio dell'amministrazione comunale, dei giochi della gioventù tra tutti gli studenti sestesi, eventualmente coinvolgendo anche scolaresche dei paesi limitrofi.

Purtroppo negli ultimi anni, le politiche delle varie amministrazioni hanno mostrato poca attenzione, sia riguardo gli aspetti organizzativi delle attività, che l'oculata gestione degli spazi e degli impianti sportivi, consentendo sprechi nel consumo di acqua e luce, i quali hanno comportato l'incremento dei costi di gestione degli impianti.

Vista la consuetudine di assegnare ai privati la gestione degli impianti sportivi comunali, se da un lato si alleggerisce il bilancio da alcune voci di spesa, dall'altro si rischia di limitare fortemente la funzione sociale dello sport.

Nell'ambito di tali premesse, e assicurando il rispetto degli contratti attualmente in essere, si individuano i seguenti punti programmatici:

Consulta dello sport

Dare piena ed efficace applicazione all' articolo 8 dello Statuto Comunale, con l' istituzione della Consulta dello Sport, che avrà funzioni di carattere propositivo e consultivo.

Il Direttivo della Consulta Sportiva, organo consultivo che funge da collegamento tra l'associazionismo sportivo e l'Amministrazione comunale.

In collaborazione con le associazioni riconosciute nella citata Consulta sportiva verranno pianificati l'uso e la gestione delle palestre e degli impianti sportivi comunali mediante apposite convenzioni. Le stesse associazioni sportive saranno coadiuvate dall'Amministrazione nella promozione e nella realizzazione delle iniziative proposte alla cittadinanza.

Sosteniamo in proposito il dialogo tra le associazioni sportive, la solidarietà tra le stesse e le famiglie, le specifiche e importanti attività rivolte alle fasce anziane di popolazione (cosiddetta ginnastica dolce) e alle categorie affette da particolari patologie (mediante i benefici, ad esempio, dell'equitazione).

Obiettivo specifico è, al contempo, l'attuazione di un proficuo coordinamento degli eventi sportivi da inserire annualmente nel calendario-sport, manifestazioni che dovrebbero diventare luogo e motivo d'incontro tra la cittadinanza e la realtà sportiva sestese.

Realizzazione nuovi spazi

Individuazione di nuovi spazi e impianti che possano favorire una migliore gestione delle varie attività presenti nel territorio, garantendo per quanto possibile a tutti i soggetti, di poter svolgere nel miglior modo possibile le proprie attività, con particolare attenzione alle società maggiormente radicate nel territorio. Sarà

inoltre necessario favorire altri sport, (baseball, tennis, scherma, pattinaggio etc.) prediligendo quelli a carattere socio/terapeutico.

Festa dello sport
Dare vita ad una vera e propria festa dello sport comunale (nello stile dei giochi della gioventù), che integri le iniziative singole già presenti. Lo scopo di questa iniziativa sarebbe duplice: dare visibilità a tutte le società in modo che possano presentare e divulgare la propria attività sportiva, ma sopratutto coinvolgere le scolaresche.

Ristrutturazione degli impianti sportivi
Numerosi impianti sportivi presentano delle carenze strutturali che ne compromettono la sicurezza e la rispondenza alle norme, si ritiene altamente necessario procedere ad uno studio delle loro reali condizioni, per poter valutare il grado di priorità da attribuire a ciascun impianto.

Skatepark
Nella nostra cittadina, ci sono molti skaters che si cimentano in questa disciplina anche in zone non propriamente adatte allo scopo, che non avendo una sede idonea per praticare questa attività , potrebbero recare pericolo sia per se che per gli altri. Siamo pienamente consapevoli di questa esigenza molto diffusa tra i ragazzi e immediatamente ci attiveremo per individuare la zona più idonea dove realizzare uno Skate-park, che possa garantire la pratica della disciplina in un luogo apposito funzionale allo scopo. Ci piacerebbe coinvolgere i fututi utenti nella scelta della location tra quelle possibili e nella creazione del percorso.

15. Pari opportunità

All'interno della famiglia le donne e le mamme in particolare, svolgono un ruolo fondamentale e spesso insostituibile nell'educazione dei figli e nella gestione delle incombenze domestiche. Il triplice ruolo di mamma, lavoratrice e casalinga non consente di attuare le pari opportunità per una partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Il più grande misfatto, cui abbiamo dovuto assistere negli ultimi cinque anni, ha riguardato il misconoscimento del ruolo che le donne devono assumere nella società, nella vita politica e nell'amministrazione della cosa pubblica.

La mancata nomina della Commissione Pari Opportunità, in particolare, ha limitato l'efficacia di azioni politiche di conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro delle donne, di sensibilizzazione sulla discriminazione di genere ancora troppo presente nella nostra società.

Occorre una inversione a U rispetto al recente passato. La nostra coalizione si impegna a promuovere la politica di genere nella vita amministrativa a 360°. Sarà in particolare ricostituita la Commissione Pari Opportunità, la quale assumerà un ruolo propulsivo e di stimolo verso politiche di parità di genere in tutti i settori della vita amministrativa.

16. CULTURA

Negli ultimi anni Sestu, ha decisamente risentito di un notevole degrado in campo culturale, come si evince dalla carenza di iniziative che identificano e caratterizzano il nostro Paese. La stessa mancanza di un teatro o di altri luoghi di ritrovo e aggregazione sociale, in un paese che vanta più di ventimila abitanti, la dice lunga sull'interesse delle passate amministrazioni per questo settore della società civile che già soffre enormemente per la mancanza di risorse finanziarie. A tal fine si potrebbe ricorrere al programma Creative Europe (programma di finanziamento europeo), che attraverso partenariati con altri enti, consentirebbe a molti giovani di cimentarsi in progetti creativi e culturali.

È necessario creare una rete tra Amministrazione e Associazioni culturali in modo che tutte le iniziative poste in essere possano far rinascere nel nostro paese una nuova vivacità ed entusiasmo che per troppo tempo sono mancati.

A Sestu ci sono numerosi artisti che non hanno la possibilità di confrontarsi e dare visibilità alle loro creazioni artistiche a causa della carenza di spazi ed eventi.
Si potrebbe dire che Sestu è una vera e propria " città delle arti", perché, grazie alle nostre caratteristiche di fervente dinamismo e di apprezzabile creatività abbiamo prodotto un patrimonio di bellezza di grande importanza.

Nel campo dell' arte meritano di essere valorizzate le opere di Marco Cannas, allo scopo di creare un luogo di esposizione, con annesso circuito cittadino che inserisca la sua opera nelle nostre piazze e nelle nostre vie. Attraverso tutti gli artisti contemporanei sestesi, dai pittori agli scultori possiamo offrire a Sestu un maggiore decoro estetico, con la sistemazione di opere scultoree e realizzazione di opere pittoriche in tanti luoghi della nostra città.

Lo spettacolo dal vivo, dal teatro alla musica, ha una sua grande tradizione che va proiettata nel futuro, con un sostegno costante da parte dell'amministrazione che deve supportare tutte le iniziative, a partire dall'organizzazione fino all' ultima replica di ogni evento. Sestu merita uno spazio per spettacoli dal vivo.

Bisogna salvare il grande lavoro delle compagnie filodrammatiche sestesi, che portano avanti la commedia sardo canpidanese. Possiamo vantare delle eccellenze anche nella produzione letteraria, con la figura di Ranieri Ugo, tra gli scopritori del talento di Grazia Deledda, e gli artisti de "is cantadas" delle gare poetiche campidanesi. Su questo solco è importante continuare, organizzando festival e Concorsi letterari e di poesia.

Valorizzazione della Lingua sarda

Ita boleus fai in Sestu: is dexi puntus po su sardu.
1. Sa lei 22 in s'artículu 1 narat "La Regione assume l'identità linguistica del popolo sardo come bene primario e individua nella sua affermazione il presupposto di ogni progresso personale e sociale". Arreconoscimentu prenu de sa lei regionali 22 de su 2018 e annoamentu de su stadudu comunali cunforma a sa lei regionali (tempus: in is 5 annus de guvernu de su centru-manca).
2. Atóbiu cun is dirigidoris de is scolas po averiguai is trabballus de política linuística previdius de sa delíbbera 44/35 (tempus: 1 borta a s'annu po 5 annus).
3. Atóbiu de sa cumissioni de sa curtura e s'assessorau de sa curtura cun is assótzius curturalis comunalis, sa Pro Loco, su centru de atóbiu giovanili e de sa becesa e cun totu is entis chi ndi tenint interessu po chistionai de atividadis eventualis chi pertocant sa língua e sa curtura sarda: programatzioni annuali e pranu triennali de sa programatzioni curturali sestesa e finantziamentu (tempus: no prus pagu de 1 borta a s'annu e dònnia borta chi serbit o chi calincunu de is chi ndi tenint interessu fatzant pregunta de atóbiu).
4. Cunferéntzia e fiera de su sardu e de sa curtura e is artis sardas, poa mostai a sa genti is trabballus de su puntu 3. Cumentzai a trabballai cun s'assótziu Campos e totu is assótzius chi podint tenni arrelatas cun is traditzionis curturalis sestesas. (Tempus: sa primu fiera e cunferéntzia apustis de tres annus de s'insediamentu. Apustis dónnia annu).
5. Eventus e atóbius in sardu apitzus de sa curtura sarda: cínema sardu (de registas sardus), presentadas de líbburus sardus (in sardu e italianu de autoris sardus).
6. Eventus in sardu e italianu apitzus de sa stória e de sa curtura sarda. Trabballus impari cun sa scola e totu is entis e professionistas chi ndi tenint interessu.
7. Sportellu linguísticu e curturali (tocat a biri is bandus).
8. Toponomàstica in sardu.
9. Spainamentu cun atividadis promotzionalis de sa lìngua sarda: ciaciarradas in sardu apariciadas de su comunu, atóbius cun is cumerciantis po spainai s'impreu de su sardu candu si fait sa spesa e aici narendi.

Casa Ofelia

Il nostro obiettivo è quello di riqualificare Casa Ofelia, un gioiello costato ai cittadini un'ingente somma di denaro. Ci piacerebbe che questa casa campidanese divenisse centro polivalente per ospitare convegni, manifestazioni e laboratori artistici, una sorta di salotto buono del nostro paese che i sestesi sentano proprio.

Biblioteca

Per potenziare il sistema bibliotecario e renderlo più fruibile è necessario

- una maggiore flessibilità degli orari di apertura
- potenziamento dei progetti laboratoriali aperti a ragazzi e bambini;
- un aumento del patrimonio librario, puntando anche sull'uso di sistemi multimediali;
- creazione di un festival del libro che porterebbe sicuramente lustro al nostro Paese.
-

Consulta degli anziani - Consulta giovanile

Con il sostegno del Comune, si potrebbero promuovere iniziative indirizzate ai bambini e ai giovani con la partecipazione della Consulta degli anziani, in modo tale da mettere in contatto queste generazioni, per tramandare le antiche pratiche artigianali che ormai vanno perdendosi. In questo modo, oltre a far nascere interesse e curiosità dei giovani verso la propria storia e le proprie radici si valorizzerebbero i preziosi insegnamenti dei nostri anziani che verrebbero ricollocati nel giusto ruolo sociale di trasmettitori di esperienze e memorie.

La sede della Consulta giovanile dovrà diventare centro di aggregazione sperimentazione di nuove iniziative legate alla musica, alle nuove tecnologie, al teatro e alle arti in genere.

17. AMBIENTE E TERRITORIO

La campagna costituisce la totalità del territorio sestese,da considerarsi una risorsa per la nostra comunità, va tenuta pulita, attraverso misure severe ed efficaci. C'è un'emergenza ambientale nelle campagne di Sestu e lungo le strade provinciali di collegamento con gli altri centri dell'hinterland, causata dalle troppe discariche abusive. Bisogna attuare una serie di misure per riuscire a ripulire e a mantenere pulito il nostro territorio: dalle telecamere ai controlli mediante apertura delle buste, dalle iniziative di sensibilizzazione su questo argomento fino alla realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali e podistici che possano garantire una maggiore presenza umana nelle campagne e dunque un maggiore controllo. Bisogna valorizzare il nostro paesaggio attraverso la creazione di infrastrutture e servizi per la promozione di un circuito che metta in relazione le ricchezze paesaggistiche e architettoniche di Serdiana (Staini saliu e chiesa di Santa Maria di Sibiola, con annesso parco) e Monastir (Domus de Janas e Chiesa di Santa lucia, con annesso parco) che vanno a formare con Sestu (Stainu saliu, Chiesa di San Gemiliano e centro abitato di Sestu) un triangolo che metterebbe tante persone in condizione di frequentare la campagna.

Un'altra grande risorsa sestese è il fiume che tagliando il centro abitato in due, attraverso i ponti, occupa una posizione centrale e di rilievo per la nostra città. Il lungofiume e le zone adiacenti gli argini sono degli spazi preziosi per gli abitanti di Sestu che potrebbero trovarci piste ciclabili, percorsi vita, aree cani, aree verdi con panchine. Bisogna garantirne puntualmente la pulizia. Lo sforzo che deve fare un'amministrazione dev'essere in termini di ideazione di eventi e progettazione degli stessi che iniziativa dopo iniziativa devono rendere il fiume un luogo vivibile di Sestu.

Una politica per l'ecocentro

L'Ecocentro gioca un ruolo fondamentale, nel settore ambientale, in quanto un suo potenziamento sarebbe di grande utilità nelle operazioni di pulizia ambientale e nella lotta contro le discariche abusive, oltre che per garantire il corretto e ordinario conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini.

E' evidente che la struttura attuale del centro comunale di raccolta dei rifiuti necessita di interventi di ampliamento e adeguamento al fine di renderlo più efficiente e moderno anche nell'ottica del prossimo passaggio ad una tariffazione puntuale dei rifiuti, dove l'onere richiesto al cittadino sia realmente commisurato alla produzione del rifiuto da parte dello stesso.

Le risorse necessarie per l'ampliamento e l'efficientamento possono essere richieste all'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente che annualmente destina parte delle risorse derivanti dall'ecotassa che viene pagata sullo smaltimento rifiuti, alla realizzazione delle infrastrutture e servizi per la raccolta differenziata.
La disponibilità di spazi maggiori consentirebbe di ricevere frazioni di rifiuto che possono avere un valore aggiunto sul mercato e oggi non intercettate (ad esempio le cassette ortofrutta, plastica dura che non rientra nel circuito COREPLA ecc.) evitando, inoltre, interruzioni del servizio di accettazione dei rifiuti (come spesso avviene per gli ingombranti) legate alle fermate del Tecnocasic ma dovute anche ai ridotti spazi disponibili per lo stoccaggio nell'ecocentro.
L'ingresso, a differenza di quanto avviene oggi, dovrà essere regolamentato e consentito solo previa esibizione di idonea documentazione attestante la residenza in Comune di Sestu e la regolarità nel versamento dei tributi. Dovrà essere regolamento e controllato lo smaltimento dei rifiuti inerti, all'interno dell'ecocentro, da parte di soggetti privati al fine di evitare che i costi per lo smaltimento dei rifiuti inerti di imprese private non ricadano sulla collettività.
Potrà essere prevista l'installazione, all'interno dell'ecocentro, di ecocompattatori gestito dal Comune per la raccolta selettiva delle bottiglie in PET. Con adesione al Consorzio Coripet verrebbe riconosciuto un corrispettivo di 420 €/ton che potrebbe essere restituito ai cittadini in proporzione al materiale consegnato. Il vantaggio per l'amministrazione consisterebbe, oltre che nell'eliminazione delle plastiche in PET disperse nelle strade o nelle campagne, nella riduzione delle frequenze di raccolta da parte del gestore del servizio di igiene urbana, per la frazione plastica.

Il riutilizzo dei beni usati

Oggigiorno si è portati ad acquistare in maniera continua, quasi compulsiva, beni di vario genere, trasformando quelli vecchi in rifiuti che entrano nel ciclo di smaltimento, anche se potrebbero essere ancora utilizzati. Questo comportamento oltre ad aumentare la quantità totale di rifiuti, produce differenti impatti ambientali quali l'inquinamento dovuto all'impiego di energie o l'utilizzo eccesivo di materie prime. Per questo motivo è di massima importanza la sensibilizzazione dei cittadini su queste tematiche mettendo in atto azioni che indirizzino a comportamenti sostenibili da parte dei consumatori.
Per questo motivo si propongono azioni concrete finalizzate al riutilizzo e/o recupero dei beni usati, attraverso la creazione di uno o più specifici punti idonei alla gestione e preparazione dei beni stessi. Si tratta di un sito apposito dedicato alla raccolta, recupero e vendita/scambio dei beni stessi. Evidentemente, l'area più idonea risulta in prossimità dell'ecocentro, in modo da poter utilizzare lo stesso come punto di stoccaggio e ridistribuzione del materiale di raccolta. Qui, in un ambiente chiuso e allestito appositamente con scafali e contenitori, definito "Centro del Riuso", operatori adeguatamente formati saranno in grado di separare

le differenti tipologie di "rifiuto", a seconda della loro funzione, ma anche in base al loro stato di conservazione. Nel caso in cui sia necessario, gli operatori avranno la possibilità di rimaneggiare il bene al fine di renderlo nuovamente funzionante. Prima di poter donare gratuitamente o vendere il bene usato, sarà infatti necessario eseguire un primo controllo visivo del suo stato di usura. Tutto il materiale di raccolta subirà una fase di preparazione costituita da una serie di processi, quali controllo, pulizia, smontaggio e riparazione affinché possano essere nuovamente recuperati e resi idonei a una "seconda vita". Il servizio potrà essere affidato alla Società che si aggiudicherà l'appalto dell'igiene urbana per i prossimi anni. Le risorse necessarie alla sua realizzazione, così come per l'ampliamento possono essere richieste all'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente che annualmente destina parte delle risorse derivanti dall'ecotassa che viene pagata sullo smaltimento rifiuti, alla realizzazione delle infrastrutture e servizi per la raccolta differenziata.

Si prevede la creazione di un'apposita pagina nei social media del Centro del Riuso, affinché sia possibile conoscere sempre il materiale presente, al fine di facilitare la ricerca di un particolare bene da parte della cittadinanza ma anche per conoscere come il materiale viene recuperato e che destinazione finale raggiunge. La pagina web ha quindi il compito di funzionare come un mercato online, semplificando il processo di scambio tra le utenze, e per questo motivo sarà adeguatamente aggiornata con costanza. Inoltre attraverso la pagina sarà possibile comunicare in tempo reale e rapidamente qualsiasi informazione riguardante il servizio stesso.

Si propone inoltre l'organizzazione di una serie di eventi come il "Mercatino dell'Usato" svolto presso il centro cittadino dove potranno essere allestiti degli stand preparati con il gestore del servizio di igiene urbana dove la cittadinanza avrà la possibilità di commerciare, scambiare o cedere gratuitamente i propri beni. Oltre ad assicurare una seconda vita ai materiali raccolti, tali eventi rappresentano un modo per favorire azioni di altruismo e generosità, ma anche di socializzazione fra la cittadinanza.

Infine, potranno essere individuati dei punti strategici dove creare un "muro della gentilezza" posizionato all'esterno di edifici pubblici. Come già avviene in altre città, qui la popolazione potrà lasciare beni di prima necessità, come abiti, ma anche libri, coperte, che potranno essere recuperati in totale anonimato da parte delle persone più bisognose. Tale punto potrà essere gestito in collaborazione con Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato come ONLUS o gruppi parrocchiali che possono accedere in maniera prioritaria al punto di raccolta dei beni usati nel caso in cui assistano soggetti o famiglie in fragilità sociale (senzatetto, extracomunitari, anziani ...).

18. RANDAGISMO ED EDUCAZIONE ZOOFILA

E' opportuno in esordio ricordare che il fenomeno del randagismo non deve essere associato alla figura dell'allevatore, in quanto egli sarebbe il primo ad essere danneggiato dalla presenza di branchi di cani randagi nei pressi delle proprie

aziende, bensì costoro si occupano , spesso, di recuperare questi animali oltre che per pietà anche per la tutela del loro bestiame.

Pertanto il fenomeno va ricercato prevalentemente nell'abbandono familiare degli animali inizialmente adottati con grande entusiasmo per poi essere scaricati alla prima difficoltà.

Occorre per questo attuare una forte campagna di sensibilizzazione a partire dalle scuole, sulla triste fine dei cani abbandonati, con tutti i rischi annessi e connessi, oltre che alla tristezza che li accompagnerà per essere strappati alla loro libertà ed essere privati dell'amore di una famiglia.

Occorre inoltre che la cittadinanza sia formata sui rischi di trasmissione di varie patologie legate alla vicinanza di un animale qualora non vengano rispettate le prescrizione igienico sanitarie di cui molto spesso gli aincauti adottanti, ignorano l'esistenza e la necessità.

A questo proposito riteniamo fondamentale la elaborazione di un Piano di prevenzione del randagismo

Il piano, che prevede anche interventi educativi per i cittadini e sterilizzazioni per controllare la 'popolazione' di cani e gatti ha la funzione di programmare in bilancio le somme adeguate all'entità del fenomeno.

Tre le direttrici principali in cui si articolerà il Piano:

-*educazione sanitaria e zoofila* (previsti interventi nelle scuole, informazione alla popolazione e formazione del personale che lavora con gli animali);

-*controllo demografico della popolazione animale* (sterilizzazione); prevenzione del randagismo (iscrizione all'anagrafe degli animali).

- *criteri generali di intervento* che faranno riferimento ai piani predisposti dalla regione e della asl, tenendo conto delle specificità del territorio.

Raccomandazione- Occorrerà attivarsi per effettuare periodici controlli nei canili e verificare costantemente che sia garantita la cura e il benessere degli animali ricoverati per conto del nostro comune.

Sarà necessari reperire dei fondi specifici di sostegno ai Comuni per la realizzazione dei rifugi e degli uffici tutela animali.

E' necessario superare l'attuale modello dei canili pubblici sostituendolo con la realizzazione di villaggi dotati di spazi verdi dove gli animali possano muoversi in libertà (oasi canine) auspicato anche la promozione di corsi e iniziative di educazione sociale che aiutino le persone a migliorare i propri rapporti e le proprie relazioni con gli animali. "Il randagismo va controllato, i rifugi devono

essere idonei, gli animali devono essere tutelati e curati ma, senza voler banalizzare, bisogna ricordare che l'attenzione alla fragilità delle persone deve essere sempre e comunque la priorità della collettività.

Intanto vista la notevole rilevanza, anche in termini economici, del fenomeno del randagismo sestese, occorre prendere in considerazione la possibilità di avviare le attività presso il nostro canile comunale, costruito e mai reso operativo, magari affidandone la gestione ad associazioni che da sempre si occupano della cura di animali randagi.

LA CANDIDATA SINDACA
Valentina Meloni